

LA FEDELTA'

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 65. Sem. Lire 1, 30. Anno Lire 2, 50.
Province, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3. 00.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 1, 80. Anno Lire 3, 50.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 40. Anno Lire 4. 30.

IL GIORNALE SI PUBLICA OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia del Giornale la FEDELTA' Via dell'Orso N. 98 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plicbi, corrispondenze e valori.

AI NOSTRI ASSOCIATI

Il maggior numero delle associazioni sono scadute il 30 Giugno. Speriamo che i nostri gentili associati vogliano continuarci a favorire. È perciò che coloro che credessero ritirarsi sono pregati respingere il presente numero, mentre in caso contrario li crederemo associati per il nuovo Trimestre e senza recar loro l'incomodo di portarsi alla Direzione, manderemo un incaricato a ritirare la misera somma di 75 centesimi che tale ci è convenuto stabilire, e che consegneranno previa ricevuta.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

SOTTOSCRIZIONE

IN FAVORE DEI MILITARI PONTIFICI
per l'anniversario del venticinquesimo anno
DEL PONTIFICATO DI PIO IX.

Sono pregati quei Signori che ancora non avessero rimesso le liste di sottoscrizione, inviarle a codesta Direzione colla maggior sollecitudine.

Quelli poi che non trovassero notate le proprie offerte o le rinvenissero erronee, son pregati darcene partecipazione onde possiam correggere gli equivoci.

Mariangela Guidi lira 1 — Giuliani Giovanna cent. 15 —
Elena Amici cent. 10 — Canestri Matilde cent. 30 — Luisa
Cecchini cent. 15 — Teresa Ravaschi cent. 50 — Caddei
Carolina cent. 10 — Eggeria Antonini cent. 50 — Esperia
Antonini cent. 50 — Ippolita Cecchi lire 2. — Domenica
Perfetti Evviva l'Angelico Pio IX. prega con fiducia pel suo
sollecito trionfo cent. 50 — Giovanni Volpini lire 2, 50 —
Santini Cesare lira 1, 50 — Giulia Staderini cent. 50. — A.
ristide Perla cent. 40. — D. Luigi Liberti cent. 50 — An-
gelo Palmeggiani cent. 50 — Kiestaller Francesco lira 1 —
Beati qui persecutionem patiuntur propter justitiam lire 1, 50
— Maria Petiti cent. 10 — Angelina Gretari cent. 5 — A.
lessandro Leoni cent. 10 — Modesta Cametti cent. 5 — A.

delaide Petiti cent. 5 — Oreste Petiti cent. 5 — Virginia
Leoni cent. 5. — Annibale Fallocco cent. 50 — Alessandro
Cosi cent. 25 — Giovanni Moroni cent. 20 — Maria Moro-
ni cent. 20 — Annunziata Cetis cent. 10 — Nicoletta Fer-
rini cent. 10 — Adelaide Marziale cent. 10 — Enrico Bar-
tolotti cent. 50 — G. B. Ginnasi Paolucci lire 3 — Rottini
Lorenzo lira 1 — Rosa Imperatori cent. 10 — Assunta Ros-
si cent. 10 — S. Bartolotti cent. 10. — Fr. Guglielmo Mar-
chini lira 1. — Fr. Vincenzo Landel lire 2. — Fr. D. M.
Capitano lira 1 — N. N. lire 5 — Parroco dei SS. XII A-
postoli lire 2 — S. Mhara lire 2 — D. U. Ubaldi lira 1.

Da Viterbo. — N. N. lira 1 — Bragaglia cent. 25 —
Alcuni studenti in Viterbo lire 2. — La Camerata dei Con-
vittori in Viterbo lire 6 — Costantino Ciarba lira 1 — Giu-
seppe Pierotti cent. 50 — La Camerata degli Alunni piccoli
in Viterbo lire 2 — N. N. cent. 25 — Romolo Angelini li-
ra 1 — Alcuni giovani del Seminario lire 5 — A. Renzi
cent. 50 — Vittorio Passarelli cent. 50.

Da Nocera (Umbria) — D. G. ai fedeli Crociati cent. 10
— D. Campelli cent. 20 — Provosto Masci cent. 70 — P.
M. Rett. del Seminario lira 1. — Ilario Tacchi cent. 20 —
F. B. cent. 40 — L. Dominici cent. 20 — G. Giuseppetti
cent. 10 — A. Costantini cent. 10. — Fiorani Pacifico cent.
10 — S. Francesco cent. 25 — B. Francesco cent. 10 — A.
Francesco cent. 10 — Biaschelli Benedetto cent. 25 — Bel-
letti Angelo cent. 30 — Medici Olimpiade cent. 15 — An-
tonio Pennoni cent. 10 — Raffaele Magnani cent. 20 — An-
gelo Cruciani cent. 50 — Angelo Castellucci cent. 50 — An-
geloni Giovanni cent. 20 — Luigi Palanga cent. 30 — Giu-
seppe Madami cent. 30 — Giuseppe Albrigi cent. 50 — Pi-
gnoli Luigi cent. 25 — Grilli Giuseppe cent. 30 — Colini
Domenico cent. 20 — N. N. agli Eroi di Mentana cent. 20
— B. Berone cent. 20 — Francesco Dominaici cent. 20 —
Luigi Stella cent. 20. — Lorenzo Grassi. Non sorgerà la de-
siata aurora? cent. 10 — Donna Filomena cent. 20 — N. N.
cent. 10 — A. B. per amor di Pio IX il grande cent. 25 —
B. C. M. feste sopraffatti, vinti non mai lira 1, 30 — Giu-
seppe M. Viva Pio IX, d'Israel conforto cent. 20.

LA MESSA IN SCENA

Nell'ammirare il giorno 17 dello scorso Giugno al Vaticano il monumento commemorativo del Giubileo Pontificale del nostro amato, ed adorato Sovrano Pontefice Pio IX, mi corsero alla memoria alcune espressioni lette nel *Fanfulla*. Il suo corrispondente Romano gli scrive, che le deputazioni Cattoliche venivano provvedute di molto denaro, poichè molto ve ne occorreva per la *Messa in Scena*, ammontando la spesa pel solo monumento a più di 10,000 scudi Romani.

Generalmente gli uomini sono soliti giudicare i sentimenti, e le a-

zioni degli altri uomini dalle azioni, e sentimenti propri; quell'espressione *Messa in Scena* è un gioiello, dando l'esatta idea di certe feste, e certe dimostrazioni ufficiali, che si fanno in certe occasioni.

Nonchè 10 mila, ma 100 mila, un milione di scudi Romani, se occorressero pel monumento di Pio IX non temere, simpaticissimo (sic) Ugo, non sarebbe mai espillato un centesimo dalla tasca di alcuno: i denari per celebrare le grandezze, e magnificenze di Pio IX sono sempre offerti spontaneamente dall'amore de' suoi figli, e non estorti violentemente dalle tasche dei contribuenti come ora si pratica dai *Buzzurri* per la *Messa in Scena* di certe, per noi Romani, ridicole, e grette farse.

Era già scritto il presente articolo quando il Municipio nell'adunanza del 27 giugno ci ha dato pienamente ragione, adattando la seguente proposta.

Bompiani — Ed io insisto, perchè la festa da ballo si faccia; e poi in caso stanzieremo anche un'altra somma per opere di beneficenza. E così contenti tutti. Contento il Re, che non vuole la festa da ballo, e invece glie la daremo: contento il Popolo che non vuole spendere per una cosa sola, ed invece spenderà per due.

Questa proposta per quanto sembra umoristica viene pienamente giustificata dalla Notificazione del Sindaco in data 28.

« Il Consiglio non potendo più « disporre del fondo destinato alle « feste . . . ha aumentato la somma « da erogarsi in opera di pubblica be- « nificenza » Da quali saccocce escono questo fondo, e questa somma?

LE BIOGRAFIE DEI MARTIRI
PRO PETRI SEDE
NEL DECENNIO DELLA PERSECUZIONE
DEI MODERNI PAGANI

IL GENERALE DE LAMORICIERE

(Continuazione vedi Num. 8.)

Altra fiata il 25 Luglio 1842 si partiva colla sua divisione, e dopo trentasei giorni di bivacco, e marcie di cento trenta leghe la riconduceva a Mascara, avendola pur fatta vivere colla guerra!

I suoi soldati tornavano senza calzari (così un suo illustre biografo) la pelle dei buoi, la cui carne avevano mangiato, somministrava loro per via le scarpe di corda dei montanari spagnuoli. Ma dopo tante fatiche, tribù conquistate, e fedeli alla Francia, turbate dalle escursioni dell'Emiro, invocano il suo soccorso, ed Esso, senza far sosta, cogli infaticabili suoi soldati, torna indietro a difenderle, e marcia, e combatte fino al 6 di settembre; e di nuovo, alcuni giorni dopo, tiene la campagna fino al 17 Novembre. Per tali eroiche imprese meritava nel 1843 l'onore di luogotenente Generale; cui nel 1844 doyea unirsi quello di Commendatore della Legione di Onore.

Questo anno fu a lui glorioso per la celebre battaglia d'Isly. Esso, a dir vero, non avrebbe voluto combatterla, dacchè non ne giudicava giunto ancora il tempo, contro gli avvisi del vecchio maresciallo Bugeaud. Ma non appena la costui opinione meritamente prevalse, Lamoriciere fu il primo, il più ardente, il più bravo, ed a lui principalmente si dovette la splendida vittoria; che riportarono le armi francesi. Ed esso fu più lieto del confessare il suo errore che, quasi dissi, della vittoria. Egli in mezzo a suoi commilitoni, che stavano, tutti stanchi e spossati, dopo essere stato 24 ore a cavallo, con un caldo di 54 gradi, solo in piedi, e tragittandosi quà e là, diceva ad un suo ajutante di campo: « *Ebbene: mio caro, il vecchio maresciallo aveva ragione.* » Ed il vecchio maresciallo citava il suo nome pel primo nell'ordine del giorno dell'armata. Il generale Trochu, degno amico del Lamoriciere, era con esso in questo combattimento.

Dappoi che così bene avea meritato Lamoriciere della conquista di Africa nel 1845 fu nominato Governatore interinale dell'Algeria, la cui conquista doveva alla perfine compiersi da lui!

Esso terminò la sua carriera in Algeri con un doppio onore; organizzò cioè, nel 1847 la spedizione, che fece cadere nelle mani del Duca di Aumale la squadra di Abd-el-Kader; e circondando in seguito lo stesso Emiro, lo costrinse ad arrendersi al giovane principe.

« *Algeri, Costantina, Isly, sottomessione di Abd-el-Kader (scrive un suo illustre biografo francese) questi stadii del suo servizio sono ben grandi, e non ve n'ha di più belli, iscritti sui nostri archi trionfali!* » Siffatte opere meritavano a Lamoriciere di esser promosso a grande ufficiale della Legione di Onore. Tanto fumo di gloria, tanto tramestio di opere militari doveano ben sopire nel cuore di Leone, in questo secolo di razionalismo e di frenesia liberale, la scintilla di fede, che aveagli acceso nel cuore i suoi genitori BRETTONI, val quanto dire, SINCERI CATTOLICI, ed è perciò, che sul secondo periodo della sua vita, dove vedremo l'uomo politico, avranosi delle fosche ombre, che oscurano, per un momento, lo splendido lume, che si è veduto rischiarare il periodo della sua vita militare, ombre rotte di tratto in tratto da qualche baleno di luce, ma che poi saranno vinte del tutto dalla luce diversa nel terzo periodo, dove vedremo in Lamoriciere il vanto di Dio!

Non voglio con mie parole raccontare la vita politica del Lamoriciere, ma bensì con quelle, che traggio fedelmente dall'Elogio funebre letto da Mons. Vescovo di Orleans nella Cattedrale di Nantes il 17 Ottobre del 1865 e da una biografia che leggesi nel Dizionario Biografico di Contemporanei.

Ma, comechè possa sembrare audace, mi consentirò, per amor del vero, far qualche lieve osservazione sulla politica del Lamoriciere, principalmente notando la causa dei suoi errori, essere stato l'assopimento della sua fede, ed il non aver veduto più là che le pure apparenze, forse

anche perchè era troppo leale, nelle mene e nei principii liberaleschi; il non aver veduto, in una parola, ne' liberali il popolo dell'Anticristo!

C.

(Continua)

AVVISO

Da oggi in poi verranno pubblicati in appendice al nostro giornale i resoconti delle adunanze del Consiglio Direttivo e le sue risoluzioni per norma di chi ne può avere interesse.

LA DISUNIONE

TRA LE SOCIETA' CATTOLICHE DI ROMA

SOGNATA DA UN VISIONARIO

Era tempo alfine che l'inventore delle frottole buzzurresche, il mentitore Sonzogno onorasse la Società nostra colle sue calunnie nelle colonne di quella scimunita Capitale.

Narra che sieno nate scissure tra la Società Romana per gli interessi Cattolici, e la nostra de' Reduci fino a minacciare l'esistenza d'ambidue, e che i Reduci accusano di debolezza la Società Romana perchè si limita a pregare ecc. intromettendoci il suo fantasma spaventoso, il benemerito Padre Curci.

Le sue fiabe *inventae sunt minus habentes* e nessuno vi fa calcolo, ma perchè qualche *ultra-imbecille* non sia tratto in inganno giova il ridire come tra le due Società tendenti al medesimo scopo esista il più intimo legame di stima e d'affetto, ed ambidue unite nella carità di Cristo Signore non potrebbero senza smentire la loro nobile missione venire a discrepanza d'opinioni. Luculenta prova ne porsero nel Giubileo Pontificale dell'Adorato Sovrano e Pontefice in quanto che ambidue non crederono in miglior modo soddisfare ai propri voti che riunendosi nei Tempi a sciogliere l'inno di ringraziamento al Supremo dator d'ogni bene, stimandosi felice la Società de' Reduci d'essersi associata il giorno 21 al gentile invito della Società Romana per la funzione solenne da essa fatta celebrare alla Basilica Vaticana nelle ore pom. di quel giorno. Ci stimeremo indegni della causa della Chiesa se pur un momento avremmo a trovarci in discrepanza colla nobile Società Romana che a buon dritto s'intitola *Primaria*, perchè ad essa, come

a cespite, debbono far capo tutte le associazioni Cattoliche.

Viva adunque la Società Romana per gli interessi Cattolici che così ben risponde ai bisogni ed alle brame di tutti i buoni Romani!

Lungi dal manifestarsi una minaccia d'esistenze nelle due Società che gli urtano i nervi, vada persuaso il Sig. Sonzogno che ambedue crescono rigogliose e non ostante che la Romana nella sua grandiosità abbracci ormai la maggioranza de' buoni Cittadini, pure anche da noi si contano ormai 700 soci tutti in anima e spirito uniti alle migliaia iscritti nei ruoli della medesima.

Ringraziamo poi la Capitale d'averci fornito l'occasione di manifestare il nostro sincero attaccamento a questa nobile Società, e preghiamo il mentitore per eccellenza a voler continuare ad interessarsi di noi essendo persuasi che nulla di meglio può esser atto ad onorarci che i suoi latrati e le sue calunnie.

A.

DISTINTA

DELLE CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali avrà luogo la prece Quotidiana della Società alle 8 antim.

Lunedì 3. S. Salvatore in Lauro.
 Martedì 4. S. Lucia del Gonfalone
 Mercoledì 5. S. Caterina della Rota
 Giovedì 6. S. Carlo ai Catinari
 Venerdì 7. S. Maria in Aquiro
 Sabato 8. S. Maria in Monticelli
 Domenica 9. S. M. in Campitelli.

LA NOSTRA SOCIETA'

ED IL GIUBILEO PONTIFICALE DI PIO IX.

All'appressarsi del Giubileo dell'adorato Pontefice e Sovrano la nostra Società trovavasi mortificata di non poter rispondere come avrebbe voluto all'impulso dell'affetto e della venerazione verso Colui cui tutti avevamo giurato fedeltà e che le tante volte ci avea dato le più belle prove di amor paterno mentre i mezzi di cui disponeva la Società nostra non potevano come si sarebbe voluto dimostrare la devozione imperitura degli antichi suoi soldati.

A similitudine di altre associazioni si sarebbe voluto fargli un offerta, e non potendo di meglio si mandarono 100 lire per la sottoscrizione della Tabacchiera aperta, come si diceva dal benemerito nostro Socio, Presid. della Società della Gioventù Cattolica in Italia il D. Acquaderni ed interpretando i sentimenti del nostro amato Pio IX apriamo una sottoscrizione in favore degli infelici nostri fratelli che giacciono nella più desolante miseria. La carità de' Cattolici Romani ci fa raggra-

nellare la somma di lire 1645 già quasi totalmente eraga a beneficio di quegli infelici che benedisse, ro ancora una volta l'alba del 16 e del 21 Giugno e soffrendo nella strozza il Viva Pio IX che sortiva dal cuore per non esser come rei del più alto attentato insultati dalla comune, ed imprigionati dal Governo. Sebbene che non bastando soffocassero l'augurio, il Governo anche peggio della Comune carcerò in massa quanti riconobbe Militi Pontifici. Vili, e sciagurati che col mentito nome di libertà tiranneggiate questa misera Patria nostra facendo sol grazia a coloro che inneggiano all'empietà, e alla massoneria.

Per tornare al Giubileo di Pio IX. La nostra Società stabili di riunire il 21 Giugno la festa della loro Protettrice Maria sotto il titolo *Auxilium Christianorum*, e l'anniversario dell'Incoronazione del loro Sovrano Pontefice Pio IX. Pertanto preceduta da solenne triduo nei giorni 18, 19, e 20 Giugno nella Chiesa di S. Maria in Vallicella sorgeva l'alba del 21 ed alle 8 ant. un Rever. Mons. Vescovo distribuiva la S. Comunione ad un buon numero de' nostri Soci. Alle 10 1/2 si dava principio da Mons. Vescovo di Lucen alla Messa Pontificale accompagnata da sceltissima musica del celebre Maestro Capocci.

Meglio che 300 Soci assistevano alla Sacra funzione, e compiuta la messa, le volte del S. Tempio eccheggarono dell'inno di Ringraziamento all'Altissimo per aver donato a Pio IX di raggiungere gli anni di Pietro. Era bello il vedere la sontuosità degli addobbi, e lo sforzo della luminaria con cui vollero i Militari di Pio IX solennizzare così bel giorno. Nelle ore pom. poi si recarono tutti al Vaticano ed unendosi alle altra Società, frammisti all'immenso popolo nell'unione della fede ripeterono l'inno di Ringraziamento facendo voti di poterlo sciogliere ancora in epoca non lontana in cui Iddio paga delle nostre tribolazioni vorrà con pienezza Coronare le nostre speranze.

A.

SOCORRETE I SVENTURATI

Noi abbiamo aperte le nostre colonne ad una sottoscrizione in favore dei poveri soldati pontifici in occasione del Giubileo Pontificale del Sommo Pontefice Pio IX. I nostri lettori il veggono omai: non ultimo de' fini del nostro giornale è quello di porgere aiuto a questi gloriosi infelici, di cui tanta parte versa nelle più dolorose indigenze. — Ma pensammo altresì che, per giungere a ciò saria stato forse non inopportuno il procurare offerte, che all'offerente qualche altra cosa lasciassero che non la sola memoria del beneficio. Il perchè ci avvisammo che, vendendo alcuna cosa, di cui il provento avesse poi a tornare a favore dei nostri fratelli più bisognosi, a questi ed ai loro benefattori ad un tempo avremmo reso per avventura miglior servizio. — Ed oggi ce ne porgo il destro per la prima volta. Un nostro compagno, tutto devoto ed intento all'arte musicale, ha composto testè una romanza per Pianoforte, e canto intitolato *Il colpito dalla sventura*; e l'ha dovuta comporre davvero sotto la dura ispirazione della più straziante sventura. Ora è venuta nella determinazione di pubblicarla: e, detratta la spesa viva, vendere il resto rilasciando la metà degli utili a beneficio dei militari pontifici. Il prezzo sarà di una lira; e non appena ne avremo al nostro ufficio tali richieste che il mettano al coperto dalle spese, sarà pubblicata ed inviata a chi ne avesse desiderio, franca di posta.

SGUARDO POLITICO

RETROSPETTIVO

FRANCIA

Tutti sono in apprensione per la Francia, sapendosi che i fautori delle rivoluzioni, benchè dotati non si vogliono dare per vinti, e sembra che attendino l'epoca imminente dell'elezioni (2 luglio) per suscitare disordini in quella travagliata Nazione. Thiers peraltro non è uomo da farsi prendere alla sprovvista. Si crede che le elezioni per i 117 posti vacanti all'Assemblea possano essere differiti al 10 luglio p. v. Cento e più mila individui pregiudicati per titoli criminosi sono stati cancellati dall'albo degli Elettori.

Il risveglio della vita pubblica in Francia è veramente portentoso: opifici riaperti, ferrovie riacconciate, movimento commerciale, movimento economico, tutti i fenomeni di una ferrea volontà di risorgere. Sono incominciati i lavori di restauro all'Arco del Trionfo. — L'imprestito francese è stato garantito da una società di Banchieri. Le domande dall'Estero per parteciparvi sono considerevoli. Il 27 di questo mese doveva farsi il primo versamento. I banchieri Spada-Flaminj in Roma sono incaricati di aprire la sottoscrizione al prestito francese alle condizioni ufficiali. — I Prussiani hanno evacuato anche Rouen. — L'ex Ministro Emilio Olivier ha pubblicato un'opuscolo in ristretto numero di copie intitolato — la mia giustificazione. —

I Principi di Orleans faranno tutti in breve una visita al Conte di Chambord. I giornali più accreditati escludono ben anche il dubbio sul trionfo di un buon numero di Deputati che saranno sostenitori animosi della monarchia legittima ad onta delle mene bonapartistiche.

Si dice di nuovo che Cluseret e Pyat siano stati arrestati. Unmoril è morto nelle carceri di Versailles. Non si conferma l'arresto di La Cecilia. Due mila donne convinte di aver preso parte nell'incendio saranno in breve trasferite nella nuova Caledonia. Diversi cadaveri di Comunisti già rosi dai topi sono stati trovati nelle Catacoubes. Le condizioni sanitarie di Parigi sono ottime avendo la pioggia caduta in grande abbondanza lavato le strade e le chiaviche. — L'insurrezione nell'Algerie è vinta.

INGHILTERRA

A Londra è stato pubblicato dal Consiglio generale dell'*Internazionale* un'indirizzo a tutti i membri abitanti in Europa ed agli Stati Uniti per giustificare gli atti della Comune di Parigi. Vi si annuncia audacemente e apertamente l'intenzione di continuare la lotta contro la Civiltà. Si dichiara che gli operai di Parigi commiserò un atto eroico incendiando la Capitale: rivolge minacce all'Inghilterra e alla Germania: fanno voti perchè sorga nuovamente la guerra civile! Certo P. Gioacchini è il Segretario corrispondente d'Italia dell'*Internazionale*.

Alcuni Feniani nei passati giorni l'arsenale della Milizia di Malow portandone via 150 fucili. Le Guardie fecero fuoco: vennero recuperati 40 fucili: L'individui sospetti vennero arrestati.

Al Cobden Club, Granville pronunciò un discorso elogio a Thiers; quindi soggiunse, noi siamo ansiosi di essere utili alla Francia nello stato in cui si trova presentemente.

AUSTRIA

In occasione del giubileo Pontificale del Santo Padre Monsig. Nuncio ricevè copiose visite e congratulazioni dagli Aruduchi, Diplomatici, ministri, e fra questi anche il gran Cancelliere dell'Impero Conte di Beust.

Molti giornali accennano come meritabile il ritiro di Beust, e che il Conte di Frantmandorf possa surrogarlo. In ogni modo se il gran Cancelliere vuole conservarsi al potere, gli occorre osteggiare meno il Gabinetto Hoenwarth, e avvicinarsi di più al partito Cattolico.

Nell'esposizione fatta dal Ministro delle Finanze sul bilancio Cisleitano pel 1872 si confessa

un deficit di 37 milioni. Tutti gli stati gli rassomigliano per floridezza di finanze. A cuoprire il deficit il Ministro ha proposto l'emissione di titoli di rendita ancor disponibili.

La visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe allo Czar delle Russie sembra differirsi.

GERMANIA

Il Principe di Bismark ha ricevuto una nuova prova della riconoscenza pubblica. L'unione delle ferrovie Tedesche ha fatto dono al grande Uomo di Stato d'un magnifico vagone-salone, che avrà libera circolazione su tutte le linee ferroviarie germaniche.

Anche l'Imperatore Guglielmo differisce la sua andata a Ems per visitarvi l'Imperatore delle Russie. Così ha pur fatto il Re di Grecia che si è condotto direttamente a Copenaghen per rivedere l'Angusto suo Genitore.

In Germania trova molto favore il prestito Francese e se ne prognostica pace duratura fra le due grandi Nazioni.

PORTOGALLO

Il giorno 21, dopo consumata la quarantena l'Imperatore ed Imperatrice del Brasile sbarcarono dal Lazzaretto, e accompagnati dal Re e da Don Ferdinando attraversarono le principali vie di Lisbona fra gli applausi della folla. La coppia Imperiale doveva all'indomani partire con treno speciale per Madrid per condursi quindi a Londra. Gli Augusti Personaggi visiteranno le Corti di Europa.

SPAGNA

La Spagna è sempre travagliata da intestine discordie: nelle stesse Cortes si sono verificati scandali, che appena si crederrebbero possibili nelle democratiche assemblee degli Stati Uniti. In seguito alla dimissione del Ministro delle Finanze Moret, e l'opposizione suscitata nelle Cortes, l'intero Ministero si dimise. Il Re Amadeo però non avendo accettato la loro rinuncia, il Ministero ha ritirato la sua dimissione. Si prevede inevitabile però una crisi Ministeriale: Si crede che Sagasta e Serrano saranno chiamati a formare un nuovo Ministero.

TURCHIA

Il giorno 21 Mons. Franchi Nunzio Straordinario della S. Sede celebrò a Costantinopoli un ufficio funebre per le vittime di Parigi. Vi assisteva tutto il personale dell'Ambasciata di Francia.

La Sublime Porta ha ricusato riconoscere la nomina del Signor Tricupis a Ministro di Grecia, perchè il Governo Ellenico procedette a questa nomina senza domandare se la Porta l'accettava, scostandosi così dalla vigente consuetudine internazionale.

ULTIME NOTIZIE

Il corpo diplomatico che si presenterà in Roma a Vittorio Emanuele non sarà completo. Vi saranno alcune eccezioni.

Sir Paget, Ambasciatore inglese presso il Re Vittorio Emanuele a Firenze, è partito per l'Inghilterra.

E' stabilito che il Conte di Choiseul ministro di Francia presso il Gabinetto Italiano va in congedo per non trovarsi a Roma pel ricevimento del Re. — Il fatto è abbastanza grave per ordine esplicito di Thiers. — La Francia considera sempre Firenze come la sede del Governo Italiano. —

INVITO SAGRO

PER GLI ISCRITTI ALLA NOSTRA SOCIETA'

Il Circolo dell' Immacolata della Gioventù Studiosa di Roma invita tutti i Comitati Cattolici, Confraternite ed altre pie Società a recarsi durante l'ottava di S. Pietro nella Basilica Vaticana onde ricevere il pane degli Angeli e pregare uniti sulla Tomba del Principe degli Apostoli, affinché la sua intercessione ottenga da Dio il pieno trionfo della Chiesa sotto il Pontificato di Pio IX.

LA SOCIETA' DE' REDUCI DELLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO, risponderà a tale invito col recarvisi *Martedì 4 corr.* possibilmente alle 8 ant. Preghiamo tutti i Soci a non mancare compresi anche gli aggregati alla *Prece Quotidiana*, meno quelli della Centuria di S. Lucia del Gonf. che in tal giorno devono comunicarsi nella propria Parrocchia per guadagnare l'Indulgenza Plenaria accordata dal N. S. Padre.

Cose Cittadine

Il giorno 21 corrente, l'abate Fedeli traversava la Piazza di Pietra, per recarsi alla chiesa della Trinità de' Monti. Un tale, dal truce sguardo dei Comunisti, di aspetto e dialetto *buzzurresco*, e forse entrato per Porta Pia, in presenza di molti astanti e de' *finanziari* (?), si fece avanti al povero prete ed inseguendolo lo svillaneggiò coi più vituperosi ed atroci insulti. Questi, a tanta infamia di uno affatto incognito, gli domanda con urbanità: scusi, signore, ma che le ho fatto io? Vado per fatti miei... Come? infame scellerato e birbante di prete, hai il coraggio di rispondere? Prendi! e in così dire gli menò pugni sulla faccia, lo graf-

fiò, e lo malconciò tanto, che a mala pena poté condursi al suo posto.

Dalla Voce della Verità.

Dallo stesso foglio apprendiamo che nel medesimo giorno, il curato della Madonna del Rosario, a Monte Mario, religioso Domenicano, recandosi in Roma in compagnia di un giovane suo nipote che gli guidava il carrettino, giunto che fu nelle vicinanze di Porta Angelica s'incontrò a passare vicino a tre individui che si trovavano su una carrettella, e questi, senza nulla dire, gli furono sopra colla frusta e giù botte da orbo. Il buon religioso appena riavutosi dalla sorpresa cercò di rifugiarsi in una fornace lì vicina, ma, non essendovi in quel momento persone al lavoro, i nostri eroi rinnovarono le loro geste da lasciare il curato ed il giovane sfiniti. Furono vane le preghiere, le domande di spiegazioni. Si rispondeva vomitando bestemmie ed i più schifosi insulti!....

Nella notte dal 27 al 28 circa la mezzanotte, il picchetto di guardia al Comando generale della divisione militare, in via de' Burrò, ha avvertito un incendio sulla prossima piazza di S. Ignazio. Accorsi subitamente i soldati han constatato, che ignoti *Comunisti* avevano appiccato il fuoco alla stuoia della porta maggiore nella Chiesa di S. Ignazio. Le fiamme aveano in pochi minuti consumato i parati, che segnalavano la festa di S. Luigi ivi celebratasi negli scorsi giorni, e già minacciavano di comunicarsi dalla stuoia alla stessa porta della Chiesa. Questi danni ulteriori però furono prontamente riparati, ed incolume è pure rimasto il quadro di S. Luigi che sovrastava ai parati incendiati.

Contro l'immagine della Vergine benedetta, che sta esposta alla pubblica venerazione sull'angolo della piazza del Fico, presso la Pace, nella stessa notte è stato scagliato un sasso, onde è andato in frantumi il lampione collocato dinanzi a quella sacra effigie.

Dall'Osservatore Romano

Il giorno di S. Pietro presso le 6 pom. nell'ora in cui i borghi Vaticani e le adiacenze rigurgitavano d'un immensa quantità di popolo che si recava a pregare sulla tomba del Principe degli

Apostoli, due Guardie di pubblico scandalo, ubriache eran tratte a zimbello verso la Caserma di S. Anna da alcuni de' loro compagni e da una moltitudine di popolazione che seguiva la scandalosa scena facendovi sopra i più bei commenti.

E qui dove la piaga del moralissimo Regno! Non è la prima volta che questi gradassi arrestatori de' militi Pontifici danno saggio di se divenendo il zimbello della plebaglia. Per onore del Governo di cui noi siam sì teneri, si rimedi una volta a simili inconvenienti e nelle Guardie di questura non si annettano che gente specchiata ed onesta mentre noi conosciamo tali che erano nelle compagnie correzionali dell'antico esercito Pontificio.

Mercoldi a mattina presso le 9 un ex Gendarme Pontificio passava tranquillamente per Piazza Poli quando venne aggredito da due persone l'una armata di noderoso bastone l'altro di coltello. Dopo averlo ingiuriato ad oltranza l'un di essi si dette a percuoterlo. Cercò difendersi bellamente l'aggredito, ma quegli che aveva il coltello fintosi da prima pacificatore ed intromessosi fra i due contendenti incominciò a vibrare colpi a man bassa tanto che lo stese semivivo a terra, e tranquillamente ripresero la loro strada. Fu condotto il ferito all'Ospedale della Consolazione ove versa in gran pericolo di vita.

Crediamo necessario domandare all'Autorità si è a sua notizia che la Compagnia de' bastonatori organizzata dal benemerito Giovagnoli sia entrata nelle sue funzioni. Sembra certo che si mentre i vigliacchi e traditori non possono trovarsi che in quelle file.

In tal caso preveniamo i nostri amici a star guardinghi e non farsi prendere alla sprovvista dai nostri comunisti ai quali è data ogni facoltà di andare armati a tutto punto, mentre noi siamo fermati e perquisiti di continuo dagli agenti della Questura allo scopo di farci trovare inermi innanzi ai cagnotti della rivoluzione. Lo diremo ancora una volta che questo contegno assunto dal Governo è schifoso, e che noi abbiam diritto come tutti ad esser garantiti nelle vite e nelle sostanze, e se esso ingenuamente si confessasse impotente cel dica chiaro che noi provvederemo da noi! -

DAVID VALGIMIGLI = redattore responsabile

ANNUNZI DEL GIORNALE LA FEDELTA'**AVVISO INTERESSANTE**

Ricordo del Giubileo

DI PIO IX

Bella fotografia riprodotta da lavoro a penna, analogo alla circostanza.

Si vende all'agenzia del *Giornale la Fedeltà* in Via dell'Orso N. 98.

In quarto di foglio Lira Una.
In carta da Visita Cent. 20.

Nell'Ufficio della Direzione del Giornale la FEDELTA' in via dell'Orso N. 98 trovasi un deposito de' seguenti articoli.

1. Collezione di Giornali Cattolici.
2. Raccolta di libri ed opuscoli correnti.
3. Fotografie del S. Padre in commemorazione del 25° anno di Pontificato.
4. Eleganti articoli di materie di Santi in carta, con dorature miniate ecc.
5. Madonne = Santi incisi e miniati montati in cornici metalliche, e carta pista.
6. Corone, teche, Crocifissi, medaglie ed oggetti vari di devozione.

Per tutti i suddetti oggetti si ricevono commissioni anche per l'estero a prezzi discretissimi. L'ufficio tratta anche qualunque Commissione riferibile a cose Ecclesiastiche, Sagre Congregazioni ec. Si ricevono Commissioni per inviare Giornali a domicilio. Per l'estero colle sole spese di posta, per Roma franchi di posta.

Nell'agenzia del Giornale si ricevono ordinazioni di belle arti in mosaico, camei e marmi con l'incarico anche di spedizione qualora venisse richiesta.